

LA BANDA della FRUTTA

“di necessità virtù”

ovvero:

come trasformare una necessità
in *“Buona Pratica”*

Buona Pratica?

Già per spiegare il sottotitolo sarebbe opportuno definire cosa è *necessità* e anche cosa è *Buona Pratica*, espressione che da qualche anno va tanto di moda.

Necessità la daremo come assunta, al contempo **“Buona Pratica”** potremmo definirla come: *un’azione, un’iniziativa che ha provocato nuovo interesse, magari trovando qualcosa di inaspettato, non previsto né progettato, ma che è stato ripreso e utilizzato successivamente.*

Perché la Frutta?

Abbiamo proposto la frutta a colazione in sostituzione dei soliti biscotti portati dai bambini, perché nel gruppo sezione è presente una bambina celiaca che, oltre a non mangiare cibi con glutine, non deve venire a contatto nemmeno con le farine o le briciole.

La **frutta** nelle scuola non è una novità, il Ministero stesso ne ha fatto un progetto che vede coinvolte le scuola primarie del nostro istituto; anche in alcuni plessi di scuola dell'Infanzia in cui è presente la cucina, si è presa la buona abitudine a consumare la frutta prevista per la fine del pranzo, al momento della colazione di routine.

Il contesto

Noi, alla scuola Borghi, la cucina non l'abbiamo.

Il cibo per il pranzo ci arriva verso le 11 e la frutta del menu non possiamo che consumarla a tavola.

L'idea

E così abbiamo pensato che fossero gli stessi bambini a portarla.



Lo sviluppo

Per evitare che ciascuno si presentasse con il proprio “cestino” della merenda e lasciare al momento della routine la connotazione di esperienza condivisa, abbiamo proposto che ogni giorno ci fosse la stessa frutta per tutti.



l'organizzazione

Fatto un calendario e condiviso con le famiglie, a turno ciascun bambino o bambina ha portato la frutta necessaria per la merenda di quella mattina.



l'organizzazione

Frutta già pronta per essere consumata quando possibile; mele lavate da mangiare con la buccia e tagliate poi a scuola con il taglia mela, kiwi sbucciati e già fatti a pezzetti, banane da sbucciare e tagliare, arance a spicchi o spremute, spiedini di frutta... questo per fare alcuni esempi.



Oppure mandarini sbucciati
al momento...







Mandarini 2.0



Oggi niente tavolo:
sbucciamo i mandarini
tenendo in equilibrio il
tovagliolo di carta sulle
gambe, facendo
attenzione che niente
cada...



risultato

La frutta ci ha accompagnato nelle stagioni e quindi abbiamo mangiato uva, mele, pere, kiwi, banane, cachi, ananas, noci di cocco, albicocche, pesche, ciliegie, nespole, fragole, melone, cocomero, lamponi, mirtilli



partecipazione

C'è stata grande disponibilità da parte delle famiglie e da parte delle insegnanti, anche quelle "di passaggio" (perché in servizio di supplenza) e non abbiamo inciso sul lavoro delle collaboratrici scolastiche, perché eravamo completamente autosufficienti nell'organizzazione.



Considerazioni finali

L'esperimento è stato vincente, i bambini e le bambine erano contenti ed orgogliose di portare la frutta da condividere con i compagni e anche per i più restii ad assaggiare cose nuove è diventato un momento di prova con se stessi e di piacevole scoperta.



(pure i CACHI
abbiamo assaggiato!)

Concludendo...

Visto che si è rivelata una cosa *BUONA*,
noi il prossimo anno la metteremo di nuovo in
PRATICA!

Come dire: “***Siamo alla Frutta***”
e ci restiamo volentieri :-)



La frutta...

quando: ogni mattina al momento della colazione
chi: bambini e bambine della sezione Tartarughe
2B scuola dell'Infanzia Borghi,
maestre di sezione e
genitori che l'hanno procurata



